

L'accumulamento delle riserve, cura costante delle banche popolari italiane, tende a raggiungere l'ammontare del capitale versato. Esse hanno difatti particolare importanza sia come fondo di garanzia delle operazioni sia come base dei depositi. Questi alla fine del 1908 erano prossimi a toccare il miliardo, cifra veramente cospicua. In soli 10 anni si sono quasi triplicati. Nel 1898, difatti, assommavano a 377 milioni. Ad essi si corrisponde un interesse medio dal 3 al 4 0/0.

Tutti questi capitali sono impiegati dalle banche nelle operazioni di credito, che consistono nei prestiti e negli sconti, nelle somministrazioni in conto corrente, nelle anticipazioni e riporti. Particolare importanza hanno le sovvenzioni cambiarie e gli sconti, il cui importo totale al 31 dicembre 1908 era di circa 600 milioni. Il movimento complessivo delle sovvenzioni cambiarie e degli sconti durante tutto l'anno fu di un miliardo e 690 milioni circa, mentre nel 1898 era stato di 824 milioni.

Di tale somma nel 1908 quasi mezzo miliardo fu distribuito agli agricoltori che, per numero e importo di operazioni cambiarie, figurano subito dopo i commercianti e prima degli industriali.

Le banche maggiori sogliono anche riscuotere il portafoglio di altre banche popolari minori e di casse rurali; nel 1908 ciò avvenne per una somma di 172 milioni, di fronte a 94 milioni nel 1898.

Le operazioni di conto corrente, che soddisfano ai bisogni di credito di speciali classi di commercianti, industriali e agricoltori, furono esercitate nel 1908 da 389 banche popolari per una somma complessiva di oltre 193 milioni, con una media di circa mezzo milione per banca di fronte a 50 milioni nel 1898.

Anche le anticipazioni sopra pegno e i riporti presentano somme elevate, le prime difatti alla fine dell'anno ammontavano a 23 milioni, e i secondi a 79 milioni.

Il saggio d'interesse che le banche popolari domandano per i prestiti oscilla dal 4 al 6 0/0. Non mancano operazioni nelle quali venne adottato un saggio inferiore al 4 0/0; come vi furono banche che praticarono saggi del 7 e dell'8 per cento.

La maggior parte dei capitali che le banche non convertono in prestiti la investono in titoli emessi o garantiti dallo Stato, e ciò specialmente per assicurare il rimborso dei depositi a vista o a breve preavviso. L'ammontare di questi titoli, posseduti da 467 istituti, al 31 dicembre 1908 raggiungeva la cospicua somma di 220 milioni, con una media per banca di circa mezzo milione.

Degna di rilievo è poi l'azione integratrice delle banche popolari verso istituzioni cooperative, di previdenza e di pubblica utilità. Dalle indagini fatte è risultato che nel 1908 circa 200 banche popolari hanno aiutato, nella formazione del capitale, più di 400 cooperative, specialmente agrarie, per una somma superiore al mezzo milione; e quasi 300.000 lire furono elargite a favore della mutualità e in beneficenza. Ma le banche popolari tendono soprattutto a promuovere lo sviluppo di istituzioni cooperative e di previdenza mediante concessione di prestiti a condizioni di favore, al qual titolo nel 1908, 170 banche popolari erano in rapporti di credito con circa 500 cooperative e mutue per un complesso di prestiti e di fidi valutabile a 40 milioni.

Gettando quindi lo sguardo sul cammino percorso le banche popolari possono essere orgogliose del progresso compiuto.

## Lettera dal campo di guerra

Da Calamandran mi viene favorita la lettera che più sotto pubblico integralmente: essa è del soldato Cordara Alberto dell'artiglieria di montagna: è indirizzata da Ain-Zara ai propri genitori ma non dimentica il fratello.

Quantunque lo stile sia rozzo e la grammatica bistrattata assai, il documento umano è importante perchè ci rivela, attraverso l'umorismo monferrino, ancora una

volta tutta l'indomita energia di nostra gente: il Cordara Alberto nell'esposizione patriottica degli avvenimenti dimentica persino di firmare la lettera.

Italus.

A inzara 30, gennaio 1912.

### Carissimi genitori

Vengo Conqueste due righe Per farve sapere delle mie notizie che io godo una perfetta Salute e così spero di volaltre tutta la famiglia.

E vi fasio sapere che i turchi lanotte li 24, volevano venire prendere il cafe connoialtre, ma lanno trovato Molto amaro anno autentato da tutte leparte per intrare a inzara ma anno trovato duro da tutte Le parte ma ve digo che ce stato unbello combattimento.

Abbiamo cominciato il fuoco Ale ore due dopo a lamezzanotte e A dorato fino Ale ore dieci prima mengiaziorno A dorato 8 ore di fuoco A dorato ore 8 che sevedeva solo che una lampa di fuoco e un rumore come in taramotto.

Caro fratello a vesse sentuto quei turchi quando che sono rivati A darne la tacco sembravano tanti iene gridavano come orso volevano in trare A inzara ma i nostri canone Bra mavano più fort. diloro.

Se vedeva quelle perti rossi andare per terra sembrava quande che si tallia lerba me dica.

No ialtre cene remaste poche ferite e morti perche erano riparate bene trencerate.

Caro fratello dana parte era daridere con quei turchi no anno potuto in trare danesuna parte vo levano intrare dala parte sinistra che cera tutta la montagna glie A biamo spianato 36 canona contro sono subito tornato in dietro di corsa.

Ve digo che a inzara e tripoli non vanno mai più.

Daltro mi resta di sa lutarvi tanto Salute A tutta la famiglia e la famiglia di mio zio e zia e non stare mali dime che io sto bene e anche i miei compagni Sandro dello spio come genio e quello della valle Langio Vanni si trovano tutti in salute.

Addio addio rivedersi.

## Dal Circondario

**Da Fontanile — Onoranze ad un ferito reduce dalla Tripolitania** — Lunedì 5 corr. verso le ore 18 giunse il bersagliere dell'11° regg. Tosa Luigi Carlo, di questo Comune, ferito nella battaglia di Sciara-Sciat, 23 e 26 ottobre 1911.

Benchè l'arrivo sia stato annunziato soltanto qualche ora prima, tuttavia venne organizzata in fretta un'imponente dimostrazione, e tutta la popolazione, con a capo il Sindaco sig. Ricci Domenico accompagnato dal Consiglio Comunale, si riversò a riceverlo alle porte del paese al suono della *Marcia Reale* eseguita dalla musica locale, e venne accompagnato al Municipio, ove fu servito un *vermouth* d'onore.

Giovedì poi successivo, alle ore 12, gli fu offerto dal Comune un banchetto a cui presero parte tutte le Autorità civili e religiose del luogo, il Consiglio Comunale, buona parte della popolazione ed un'eletta rappresentanza del vicino Comune di Castelletto Molina con a capo quel Sindaco sig. Thea Paolo.

Alle frutta si presentarono le signore e signorine del paese le quali con gentile pensiero vollero esse pure brindare all'onore dell'eroe offrendogli un mazzo di fiori ed un ricordo.

Il banchetto venne rallegrato dalla musica locale, ed al levar delle mense parlarono applauditissimi il Sindaco di Fontanile, quello di Castelletto Molina, il Segretario Comunale cav. Thea, il Dott. Cesare Beltrami, il maestro sig. Bussi Luigi, il Consigliere sig. Branda Antonio, ed infine il Reverendo sig. Parroco Don Soave Alessandro, che seppe con elevata parola far vibrare assieme la nota della Patria con quella della religione. Rispose e ringraziò tutti il festeggiato, grandemente commosso.

Vennero quindi spediti due telegrammi, uno a S. M. il Re in questi termini:

S. E. Generale Brusati

Roma,

« Fontanile, festeggiando con banchetto popolare arrivo bersagliere Tosa Luigi Carlo, ferito battaglia Sciara-Sciat, prega V. E. umiliare S. M. il Re, sensi sua inalterabile devozione augurando completo trionfo armi italiane.

Ricci, Sindaco ».

Ed altro al Generale Fara così concepito:

Maggior Generale Fara

Tripoli,

« Fontanile, festeggiando arrivo Tosa Luigi Carlo, bersagliere 11. reggimento, ferito battaglia Sciara-Sciat, plaude valore eroismo General Fara, impareggiabile Duce, vanto Esercito italiano.

Ricci, Sindaco ».

Il Re già fece rispondere in questi termini:

Sindaco

Fontanile,

« S. M. ringrazia cotesta cittadinanza della cortese manifestazione giuntagli gradita nei sentimenti che la ispira e rono.

M. R. MATTIOLI ».

Alla sera poi venne organizzato un ballo di beneficenza che fruttò un discreto introito in favore del festeggiato.

**Da Melazzo** — Domenica 11 corr. l'egregio agronomo dott. Picchio, direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Acqui, davanti un numeroso uditorio, tenne una interessantissima conferenza sul tema: *Pratiche di stagione*.

L'egregio conferenziere trattò i vari argomenti con rara praticità, fu ascoltattissimo e lasciò nell'animo di questi proprietari il vivo desiderio di riudirlo.

## CORRIERE GIUDIZIARIO

**R. Tribunale Penale di Acqui - Udienza 16 Febbraio** — *Lesione* — Marone Felice e Marone Pietro erano imputati in base al 372 373 C. C. Cod. Pen.; per aver vibrato un colpo di roncola all'occhio destro di Olivieri Angela cagionandole la perdita dell'occhio e un'irite simpatica all'occhio sinistro. Il Marone Felice di anni 13, quale autore del fatto: e il padre quale civilmente responsabile. Il P. M. chiese che il Marone figlio fosse condannato a 10 mesi e il padre fosse assolto.

Il Tribunale assolse il padre che abitando a Roccaverano non poteva impedire il fatto del figlio abitante a Terzo; e condannò il figlio Marone Felice a 6 mesi di reclusione col beneficio della condizionale, danni e spese.

Parte civile proc. Bottero e avv. Bisio — Difesa avv. Giardini.

— *Appropriazione indebita* — Viazzi Rina era imputata in base all'art. 417 Cod. Pen. per essersi appropriata indebitamente di una macchina da cucire noleggiata da Cazzolini Dante.

Il P. M. chiese la condanna della Viazzi a un mese di reclusione.

Il Tribunale mandò assolta la Viazzi, condannando il Cazzolini nelle spese del processo.

Difesa avv. Bisio.

— *Cicerchia Costantino* fu Isidoro residente a Strevi, contadino, era chiamato davanti al tribunale per rispondere del delitto di oltraggio al pudore commesso nello stallaggio dell'Albergo del Pozzo.

Venne condannato a tre mesi di reclusione col beneficio della condanna condizionale.

Difensore avv. Galliani Lazzaro.

**Corte d'Appello di Casale Monf.** — Ivaldi Leone di Prasco credette di vivere tranquillo dopo un generoso perdono ed una separazione consensuale dalla moglie. Ma così non fu: dopo qualche tempo (anzi, pochi mesi) ricevette una brava querela

di diffamazione ed ingiurie dalla moglie stessa. Il Tribunale escluse la diffamazione, e lo condannava alla multa di lire ottanta oltre che ai danni e spese per le ingiurie, che ritenne continuute.

Appellava l'Ivaldi, e la Corte d'Appello riformando la sentenza assolveva l'Ivaldi condannando la querelante nelle spese.

Difesa avv. Giardini.

**Pretura di Cassine** — Benzi Giovanni della frazione Gavonato (Cassine) ebbe la malagurata idea di chiedere un credito di L. 7,50 a certi Roggero padre e figlio nella sala di un circolo, dove si beveva e si giocava.

Ne nacque una disputa vivace, che all'aperto si delinò con roncole in aria, parole di minacce e frasi ingiuriose.

Comparve il Benzi imputato di tentata lesione, porto abusivo d'arme e minacce gravi a mano armata; il Pretore accolse la tesi defensionale, ed escludendo il reato più grave, la minaccia, lo condannava alla pena di soli 32 giorni di reclusione colla condizionale.

Difesa avv. Giardini.

## NUMERI DEL LOTTO

(Nostro fonogramma particolare)

Estr. di Torino del 17 Febbraio

72 - 43 - 39 - 8 - 7

## La Settimana

**In Tribunale** al posto di Cancelliere capo lasciato vacante dall'egregio signor Dagna trasferito a Savona, fu nominato il sig. Benazzo Giuseppe, già Vice-cancelliere al Tribunale stesso: rallegrandoci con l'amico e concittadino per la promozione meritata ci felicitiamo doppiamente perchè egli resti conservato al nostro Tribunale ove è nota la sua intelligenza ed energia.

**Il sorriso** di un bel maschietto ha inondato di gioia iermattina la casa del nostro ottimo e caro amico l'avv. Tomaso Benzi; a lui e alla sposa gentile felicitazioni vivissime, al loro nato gli auguri migliori.

**Al Capitano Festa** che da tanti anni abbiamo la fortuna di ospitare, e che per la promozione è ora trasferito in Alessandria all'11. Artiglieria, le più vive congratulazioni.

**Il treno lusso** per l'interruzione della Savona-Genova passa da noi con il percorso Ventimiglia-Savona-Acqui-Alessandria-Milano. Sia questo un prodromo perchè tale percorso diventi stabile per almeno una coppia di diretti!

**L'Assessore alla P. U.** avverte che nei giorni di mercoledì e sabato di ogni settimana, dalle ore 17 alle 19, nei locali dell'ufficio, sarà a disposizione di quanti credessero avere a muovere lagnanze giustificate sul servizio od a fare osservazioni in ordine ad elevate contravvenzioni.

**Alla Cattedrale** domani domenica, alle ore 11, avrà luogo ad iniziativa e per cura del Capitolo una messa solenne per caduti nella guerra italo-turca.

Sono invitate tutte le autorità civili e militari, ed è indubbio che riuscirà una funzione degna dell'alto scopo.

**Gli agricoltori** che nella scorsa campagna hanno ricevuto dalla Cattedra Ambulante del legno prospaltizzato, sono pregati di prelevare un campione di legno (un pezzo di ramo) dalla pianta ove era stato applicato quello a loro distribuito.

Questo campione deve essere portato alla Cattedra la quale è incaricata di accertarsi se l'attecchimento è avvenuto.

Bisogna aver cura di scegliere uno dei rami più colpiti da *Diaspis*.

**All'avv. not. Settimio Garbarino** della vicina Nizza che giovedì condusse in sposa la gentilissima signorina Giovanna Settimia Pagliano di Asti, inviamo sentite congratulazioni e augurii cordiali.